



CARTA DEI VALORI

I Principi

dell'Accademia del Rinascimento Mediterraneo



www.accademierinascimentomediterraneo.net

I PRINCIPI

Principio base:

Talento meridiano

Siamo mediterranei. Ecco il nostro talento.

1° Principio:

Rinascere

Nessuno di noi potrà essere agente del Rinascimento se prima non avrà sperimentato un rinascimento interiore.

2° Principio:

Comunicare per costruire

Saper comunicare ci renderà liberi. Sarà possibile pensare e realizzare insieme un futuro migliore, un mondo migliore.

3° Principio:

Fare insieme ed energia cooperativa

L'umanità oggi può evolversi nella misura in cui apprende le dinamiche e le opportunità della cooperazione.

4° Principio:

Creare

Creatività ed innovazione si ispirano a nuovi concetti di bellezza come espressione di sostenibilità, bene comune, armonia con la vita naturale e legami con il territorio.

5° Principio:

Mestiere, talento e vocazione autentica

Le arti del Sud e del Mediterraneo si elevano ad opera e pensiero eccelso.

10

6° Principio:

Nel Tempo naturale

Il giusto rapporto tra tempo individuale e tempo naturale è il presupposto per incardinare un nuovo paradigma rinascimentale e di seguito un tempo sociale equamente diversificato.

7° Principio:

La vita nei luoghi pubblici

La felicità e libertà autentiche rinascono nella condivisione della bellezza dei luoghi pubblici.

8° Principio:

L'Educazione

Maestro e discepolo rigenerano i saperi, condividendo esperienza ed esplorazione, conoscenza e visione, tradizione e innovazione.

9° Principio:

L'Economia Naturale

Economia ed Ecologia sono due facce della stessa medaglia. L'unica economia possibile è quella naturale, reale e vivente.

10° Principio:

L'impresa autentica e collettiva.

Le imprese, i prodotti e gli imprenditori avranno credibilità e futuro se saranno piantati su un terreno culturale autentico.

11° Principio:

Carisma Collettivo.

Il nuovo rinascimento è caratterizzato da nuove forme di guida e orientamento, nuove arti di governo.

12° Principio:

Autenticità, etica e bellezza dell'anima.

Autenticità, etica e bellezza sgorgano da un'anima autentica. E l'anima è autentica quando è libera di riconnettersi al tutto.

Principio base:

TALENTO MERIDIANO

Siamo mediterranei. Ecco il nostro talento.

Noi, prima che europei, siamo innanzi tutto mediterranei. Ecco il nostro talento.

L'Accademia per i Talenti Meridiani.

Il Sud ha un dono grande, quello di avere in sé ancora quasi intatta, la natura del talento meridiano. E quel dono, oggi, è una responsabilità perché il Nuovo Rinascimento ha bisogno di un cambio di paradigma che sarà ispirato alla direzione impressa dal talento meridiano. Abbiamo il dovere di far rinascere in noi la consapevolezza che il pensiero meridiano esiste ed offre, oggi in modo particolare, orientamenti straordinari per avviare nuovi e virtuosi modelli esistenziali, sociali, economici, politici.

L'Accademia del Rinascimento Mediterraneo ha questa principale funzione maieutica: far rinascere spontaneamente pensieri autentici e meridiani in ciascuno di noi e creare le condizioni perché quei pensieri possano essere messi in pratica.

Ecco alcune delle virtù meridiane che l'Accademia porrà al centro del percorso di consapevolezza:

- L'eredità delle culture mediterranee
- Saggezza mediterranea
- Senso della misura
- Tempo a passo d'uomo
- Pluralismo, particolarismo, integrazione e accoglienza
- Legami comunitari e territorio
- La famiglia mediterranea
- Autenticità e Ritualità
- Felicità e gusto del vivere
- Cibo nella dieta mediterranea
- Creatività mediterranea
- Carisma e talento
- La vita che viene dalla terra
- I mercati tipici del Mediterraneo
- La via del dialogo
- Pluriverso di relazioni personali
- Equilibrio nella precarietà
- Lingue del Mediterraneo

1° Principio: RINASCERE

Immaginiamo un mondo migliore che ci aiuterà finalmente a manifestare le nostre virtù, i nostri sogni. Questo è vero, ma è ancor più vero che tutto ciò non potrà mai accadere se non siamo per primi noi, nella nostra intimità, a far rinascere il nostro “mondo interno”. Nessuno di noi potrà essere agente del Rinascimento che stiamo sognando se prima non avrà sperimentato un rinascimento interiore. Non stiamo parlando di religioni o fedi (dalle quali certamente possiamo e dobbiamo imparare tanto), ma del bisogno spirituale di nutrire il senso del rinascimento, affinché anche questo, come il primo, sia ispirato da un nuovo umanesimo.

Un rinascere interiore che potrà essere nutrito da:

12

- Autenticità del percorso di trasformazione del pensiero e delle azioni.
- Passaggio dalla “resistenza” delle nostre identità verso il cambiamento alla “resilienza” come capacità organica e vitale di armonizzarsi.
- Nuova consapevolezza sulla propria natura, sulla propria storia (sia come persone che come meridionali e mediterranei).
- Visione complessiva dei fenomeni: noi siamo legati a tutto, ma non per questo siamo tenuti a subire tutto (pensiero sistemico e metafora applicata della biodiversità ci potranno aiutare); apprendere dalla consapevolezza della necessaria interconnessione tra noi in virtù dell’ineluttabile interdipendenza che ci lega.
- Armonizzazione delle nostre intime motivazioni con quelle dell’Accademia

Nessuno di noi potrà essere agente del Rinascimento se prima non avrà sperimentato un rinascimento interiore.

del Rinascimento attraverso la rinascita e valorizzazione delle nostre individuali vocazioni naturali.

- Tenere a distanza le paure intime e quotidianamente indotte dall’esterno per far sempre più spazio al sogno individuale e collettivo.
- Recupero della nostra capacità estetica di riconnetterci al mondo con tutti i nostri sensi.
- Evolvere l’ascolto in “sentire” e successivamente “percepire” affinché dal cambiamento si passi alla trasformazione.
- Contatto umano; apertura all’altro; ascolto attivo; dialogo costruttivo; ripristino dei legami fiduciari.



2° Principio: **COMUNICARE PER COSTRUIRE**

L'Accademia difenderà il vero senso della parola comunicazione perché dalla sua reale funzione naturale nasceranno i cicli virtuosi.

La comunicazione non è una "leva" da utilizzare a valle dei processi personali, aziendali o pubblici per vendere, ottenere consensi, convincere. **Ad essa spetta il ruolo di facilitare il dialogo costante, affinché ciascuno possa ridefinire il proprio ruolo all'interno di ecosistema ed una visione comune, pensata e costruita collettivamente.** In questo senso la comunicazione costruttiva esercita la sua azione a monte e all'interno di ogni processo di generazione del pensiero e delle opere.

Il "comunicare mediterraneo" caratterizza lo stile di comunicazione neorinascimentale dell'Accademia e, con esso, quindi strumenti, linguaggi e finalità:

- **La funzione strategica della comunicazione e l'ascolto. Un ascolto profondo, aperto, polisensoriale. Un ascolto orientato a persone, organizzazioni ed elementi della natura.**
- **Comunicare attraverso il dialogo virtuoso è il fondamento evolutivo della mediterraneità. La cultura mediterranea offre un modello di comunicazione straordinario nell'epoca delle reti digitali.**
- **L'arte maieutica della comunicazione è un fattore produttivo estetico per favorire la consapevolezza felice di sé in quanto parte di un tutto, per la costruzione secondo il bene comune, per la creazione di nuove possibilità di coesistenza e di economia.**

Saper comunicare ci renderà liberi.
Sarà possibile pensare
e realizzare insieme un futuro migliore.

- **Comunicare è un atto di continua volontà, un atto d'amore che ci libera dall'ego. Un dono che richiede tenace volontà nell'ascolto e nella condivisione.**
- **La comunicazione naturale si sintonizza sui modelli e linguaggi della biodiversità, generando ricchezza ed equilibrio dalle differenze.**
- **Comunicare verità e bellezza è il fondamento della costruzione comune. Per poter far ciò, tra l'altro, è necessario riappropriarsi del reale senso delle parole e dell'eredità preziosa che, attraverso esse, ci è stata consegnata dai nostri saggi avi. Chi fa informazione deve tornare ad incarnare e incoraggiare la libertà di pensiero.**
- **Comunicare è un arte speciale per l'umanità e richiede compassione, comprensione, vicinanza, convivialità, sorrisi.**

Essere comunicazione, per fare della materiale e statica immanenza una organica macchina di trascendenza. Sii identità vibrante. Connessa armonicamente al tuo ecosistema; fecondata dai segnali degli elementi negli spazi e nei tempi della biosfera. Essere corporeo che si eleva a pensiero collettivo, frutto del gioco del dialogo nella biodiversità.

3^o Principio:
**FARE INSIEME
ED ENERGIA COOPERATIVA**

Il Nuovo Rinascimento avrà una caratteristica chiara che lo distingue dai precedenti movimenti rinascimentali: l'energia cooperativa.

L'umanità oggi può evolversi nella misura in cui apprende le dinamiche e le opportunità della cooperazione, della visione comune, di obiettivi e risultati collettivi prima che individuali.

I mediterranei, ed i meridionali in particolare, sono sempre stati tacciati di incapacità di cooperare. Non è la verità: la mediterraneità ha sviluppato nei millenni una sua specialissima forma di collaborazione tra popoli, culture, economie, lingue e religioni. Gli ultimi secoli (in particolare gli ultimi due) hanno visto azioni di divisioni ad opera dei tanti colonizzatori tese proprio a limitare quelle virtù. Ed oggi è vero: non sappiamo più perché e come cooperare. Dobbiamo riapprendere anche dal nord, ma soprattutto dai nostri archetipi mediterranei.

L'Accademia desidera diffondere la cultura della vera cooperazione (*perché conviene farlo? cosa ne viene a me come individuo e come parte collettiva?*) **e le tecniche** (*come si può cooperare? come si può comporre un pensiero collettivo? un progetto comune? come si può agire insieme? come ci si muove all'unisono restando e migliorandosi come uno strumento autonomo e dotato di un proprio unico talento e di una propria personalità?*)

L'umanità oggi può evolversi nella misura in cui apprende le dinamiche e le opportunità della cooperazione.

L'Accademia si sta auto generando come una costellazione composta da ambiti apparentemente slegati, ma che in realtà, per far scaturire ricchezza dall'interdisciplinarietà (leggi: incontro virtuoso tra differenze) saranno chiamate a cooperazione costante in almeno due direzioni:

1) *capacità di ispirare trasversalmente tutta la costellazione dell'Accademia con le proprie sensibilità, esperienze, modelli;*
2) *capacità di vincere eventuali conflitti interni al proprio specifico ambito per giungere a progetti comuni che rappresentino crescita evolutiva ed economica.*

Per fare ciò l'Accademia accompagnerà le fasi di ricerca-educazione-progettazione con tematiche e tecniche (quelle vere) di cooperazione virtuosa e progettazione partecipata.

Apprenderemo dalla natura e dalla musica per sentire, essere e fare insieme!

4^o Principio: CREARE

Da una attenta comprensione e condivisione dei concetti di creatività e innovazione utile e sostenibile l'Accademia potrà costruire un'ispirazione profonda, capace di avviare processi costruttivi e rigenerativi in ogni campo: dall'arte alla scienza, dall'economia alla politica, dall'impresa al design, dalla comunicazione al concetto di città.

- Le opere di creatività autentica sapranno rendere liberi di essere e di pensare, sia gli autori quanto i fruitori. Ogni creazione autentica è una trasformazione di sé.
- Le opere creative neorinascimentali avranno in sé la spinta di un sogno collettivo e di un'etica umanistica, economica e naturale. L'innovazione non sarà al servizio degli obiettivi di fatturato e di competitività, ma di un processo comune, utile e misurato verso un'evoluzione sostenibile.
- La creatività mediterranea, nella sua quotidiana e straordinaria espressione, è l'umile celebrazione della caparbietà dell'esistenza, dell'evoluzione del rapporto culturale con il territorio.
- La creazione autentica si auto genera da un processo lento, paziente che asseconda i tempi naturali e che trova riparo dal rumore. Il pensiero creativo mediterraneo non è un pensiero isolato o innescato all'occorrenza, è uno status costante e naturale.

Creatività ed innovazione si ispirano a nuovi concetti di bellezza come espressione di sostenibilità, bene comune, armonia con la vita naturale e legami con il territorio.

- L'intelligenza e l'intuito creativo sono frutto della manualità, del rapporto estetico e sensoriale con ambiente, territorio e materia. La cura del dettaglio nasce dall'amore e dalla riconoscenza per la vocazione ricevuta in quel rapporto.
- Non è creatività se non ha rapporto con la terra e con la vita.
- La po-etica della creatività genera bellezza e felicità.
- L'opera creativa neorinascimentale produce riconnessione intergenerazionale ed armonizza, tra storia e futuro, i vissuti, le speranze ed i progetti di ogni età.
- La rete digitale ci riabitua ad assaporare il luoghi pubblici come luoghi creativi per eccellenza e i frutti delle opere creative come bene di tutti.
- L'economia sarà davvero creativa quando rispecchierà i modelli dell'ecologia creando nuove forme felici di socialità ed esistenza.

5° Principio: MESTIERE, TALENTO E VOCAZIONE AUTENTICA

Il sogno dell'Accademia è vedere che ciascuno, secondo i propri talenti e la propria vocazione, sia impegnato in un mestiere che ama fare, che svolge con competenza e passione al servizio del proprio talento, di una vocazione autentica e come dono da offrire agli altri.

Il sogno dell'Accademia è che siano bellezza, felicità, etica ed arte a guidare economia, politica e società e quindi i mestieri dell'uomo e delle donne.

Impegno dell'Accademia è quello di non consentire più che migliaia di talenti del Sud siano costretti a emigrare per potersi esprimere e che tutti coloro che rimangono non siano costretti a lavorare solo per fare soldi e sopravvivere lasciando nel cassetto delle speranze perdute le proprie vocazioni, soprattutto quelle artistiche, culturali e solidali.

16

Le arti della cultura del Sud e del Mediterraneo partono dalla terra, passano dall'artigianato per elevarsi fino alle arti più eccelse e al pensiero più denso di saggezza. Questa è la nostra vocazione, questa è la nostra natura, questo è il nostro futuro. Lontani dalla schiavitù di lavori inutili e dannosi si riscopre la felicità. Una felicità che certamente contemplerà la necessità di dignitosi riconoscimenti economici al frutto del nostro lavoro.

Riappropriarsi delle proprie vocazioni richiede il riappropriarsi della consapevolezza del proprio tempo e della propria natura.

- Sono vocazione e talento che devono guidare verso la scoperta del proprio mestiere.
- E' necessario ristabilire un ecosistema culturale che favorisca l'ascolto delle vocazioni, l'espressione dei talenti e la valorizzazione economica dei mestieri neorinascimentali. L'Accademia nutrirà il

Le arti del Sud e del Mediterraneo si elevano ad opera e pensiero eccelsi.

terreno attraverso attività educative, di ricerca e progetti economici, sociali e culturali.

- I mestieri neo rinascimentali saranno quelli orientati ad una visione del futuro che contempla bellezza, giustizia, verità, etica, bene comune raccordando maestria, saper fare manuale, sensibilità e conoscenza interdisciplinare.
- I mestieri dovrebbero tendere all'arte, attraverso la tecnica, l'istinto e l'amore.
- Un'economia fondata sui mestieri d'arte, culturali e sociali è un'economia evoluta, forte, autentica e stabile.
- Il mestiere di autentica vocazione produce felicità per chi lo pratica e per chi incontra i suoi frutti.
- L'Accademia favorirà la valorizzazione anche economica dei mestieri solidali senza i quali il neo rinascimento non può prender forma.
- L'Accademia favorirà la rigenerazione dei saperi che cominciano a disperdersi definitivamente, quei saperi che nascono dal *genius loci* del territorio e si sviluppano nelle coltivazioni agricole, nelle botteghe artigiane, nelle professioni e nelle imprese a vocazione territoriale.
- Il talento dei giovani deve essere rispettato nella sua natura solo così si potrà verificare che non solo è possibile vivere e lavorare al Sud, ma è possibile farlo esprimendo i propri talenti ed il proprio stile di vita. Tener viva la riscoperta la consapevolezza del proprio patrimonio storico-identitario-culturale è il primo tassello da rinvigorire in tutti i processi formativi ed educativi. Il Mediterraneo offre chiare indicazioni sui mestieri di valore autentico sui cui potrà fondarsi il nuovo rinascimento.
- La buona tecnologia è al servizio dell'uomo e, soprattutto, accessibile all'uomo cioè appartenente ad una cultura materiale diffusa e disponibile a tutti.

6° Principio: NEL TEMPO NATURALE

L'Accademia del Rinascimento Mediterraneo porrà grande attenzione e rispetto al concetto di tempo. Un buon rapporto con il tempo da parte delle persone e delle organizzazioni sociali e produttive è il presupposto per incardinare un nuovo paradigma rinascimentale.

L'Accademia in particolare animerà alcune specifiche sensibilità in rapporto al "tempo":

Riappropriarsi del proprio tempo:

Il primo passo per un rinascimento personale e quindi collettivo parte dal recupero della propria disponibilità di tempo. Donare a se stessi il proprio tempo e donarlo agli altri è l'inizio della libertà dalle oppressioni e schiavitù psicologiche ed economiche. Lo scambio o il dono reciproco del nostro tempo producono fiducia e amicizia su cui si costruisce il valore economico più stabile.

Tempo dell'ascolto e delle percezioni:

L'esperienza della felicità e della bellezza nasce in un contesto atemporale. Attraverso l'intelligenza del nostro completo ascolto e delle nostre capacità percettive incontriamo il vero, la verità, e afferriamo l'intero processo del tempo. Il tempo del mutamento non esiste. Per rinascere non c'è bisogno di tempo misurabile. Il rinascimento è possibile solo adesso, non in futuro.

Tempi della comunicazione:

È necessario accordare i tempi individuali, non più solo a quelli sociali, ma soprattutto a quelli naturali. Nel tempo lento si aprono spazi di comunicazione reali, umani, naturali. Le nostre sensorialità, il senso dell'altro, l'ascolto profondo si riabilitano, tornano a inviare messaggi di libertà e comprensione. Si attivavano la condivisione pura, la compassione, l'amore. La buona comunicazione diviene così il fattore produttivo più fecondo e duraturo. Le

Il giusto rapporto tra tempo individuale e tempo naturale è il presupposto per incardinare un nuovo paradigma rinascimentale e di seguito un tempo sociale equamente diversificato.

accelerazioni imposte dalla comunicazione moderna innescano invece circoli viziosi.

Tempo e dialogo intergenerazionale:

Il pensiero è il risultato del tempo e non c'è pensiero senza memoria. La memoria è tempo. La memoria tra passa tra le generazioni solo se il dialogo intergenerazionale torna ad essere attivo e rispettoso. Il pensiero, in questo, rinasce ed apre strade più sicure e felici verso il futuro. Fare insieme le cose richiede tempo, dialogo e coinvolgimento intergenerazionale. La democrazia diviene un peso nel momento in cui si agisce secondo velocità e autonomia generazionale.

Tempi nel lavoro:

Altro aspetto determinate sarà difendere "metodi" di lavoro più lenti. La fretta, l'urgenza, l'emergenza ed i vari primati temporali sono condizioni che sradicano dal presente, dai rapporti, dall'ambiente e portano a nulla di costruttivo. Nei tempi lenti il proprio lavoro, se si ama, sa svelarci le gioie della nostra vocazione ed i segreti della creatività. Tecniche e saperi si fortificano, i prodotti si elevano, lo spreco diminuisce. Allo stesso modo i tempi dell'apprendimento, in quanto soggettivi, prendono forma e misura attorno alle esperienze più che ai programmi di indottrinamento.

Riorganizzare i propri tempi sociali:

È necessario riorganizzare i tempi sociali in modo territoriale e non in modo globale secondo una cultura che intende dominare, ma secondo plurali e particolari culture. Ogni luogo ha un "genius loci" ed anche un "genius temporis". Il tempo individuale, per armonizzarsi al tempo naturale, deve essere sostenuto da un tempo sociale che risponde ai "tempi del luogo". E' così il sud ed il mediterraneo, possono riorganizzare plurimi tempi sociali per città, servizi, trasporti, scuole, lavoro e così via.

7° Principio: LA VITA NEI LUOGHI PUBBLICI

La felicità e libertà autentiche rinascono nella condivisione della bellezza dei luoghi pubblici.

• **L'Accademia del Rinascimento Mediterraneo** svolgerà le sue attività prendendo contatto con i luoghi del territorio. **Non avrà una sede fissa e privata perché essa si aprirà al rapporto con tutte le espressioni e risorse del territorio, andandole a trovare e stimolare con i suoi contenuti.** Così le attività dell'Accademia si potranno svolgere presso edifici storici, presso sedi di imprese o associazioni, università ed enti di formazioni, ma anche spazi culturali e nella familiare accoglienza di case private. Ma, oltre a ciò, l'Accademia eleggerà come luoghi di incontro simbolici ed esperienziali per alcune tematiche anche gli spazi pubblici, piazze, boschi, spiagge e così via, affinché si torni a condividere e vivere insieme la bellezza che ci viene offerta da ciò che è di tutti.

18

• Il luoghi pubblici, naturali e non, sono sempre più ridotti e sempre meno vissuti da esperienze autentiche. Divengono luoghi di attraversamento di persone, mezzi e merci che vanno da un luogo privato ad un altro. Sono luoghi tagliati dal nostro passaggio individuale e distratto, inquinati dai nostri rumori e scarichi. **L'Accademia stimolerà una mobilità sostenibile per l'ambiente, per l'economia e soprattutto per la vita delle persone, affinché il luoghi pubblici smettano di essere non-luoghi maltrattati dalla nostra incuria e distrazione e tornino ad essere i luoghi di esperienze autentiche, edificanti e felici.**

• La città è un luogo speciale per la vita delle persone, ma da espressione di intelligenza, socialità, sicurezza, crescita culturale ed umana può tramutarsi in esempio di stupidità, di egoismi, di prevaricazione, schiavitù e malessere. **La città neo rinascimentale è una città di transizione che l'Accademia amerà nutrire di ispirazioni.** Tempi sociali, luoghi pubblici, servizi, energia rinnovabile, verde ed orti pubblici, laboratori, biblioteche diffuse, connettività, mobilità saranno alcuni dei

focus, ma l'attenzione ed il supporto principale che l'Accademia intenderà offrire ai cittadini e alle istituzioni è il metodo di progettazione della vita dei quartieri e della città. **Cooperazione etica e progettazione partecipata reale e diffusa:** il saper decidere e fare insieme come innesco virtuoso di una città che sa creare una comunità forte. **Una città disegnata anche dai bambini e che sappia favorire il dialogo costruttivo intergenerazionale.**

• **L'Accademia stimolerà una buona comunicazione pubblica, mediterranea e rinascimentale, per rimarginare la dicotomia tra pubblico e privato. La funzione maieutica dell'Informazione e della Comunicazione pubblica deve essere ripristinata e liberata dalla comunicazione politica-elettorale.** Per costruire una relazione stabile, paritaria e virtuosa tra pubblico e privato è necessario rifondare un nuovo specifico vocabolario che prenda le sue forme da un terreno di vicinanza culturale tra le parti. Un terreno, dunque, non più preconstituito dagli interessi dell'economia pubblica o privata, ma da quelle risorse umane, naturali e culturali capaci di rigenerare nuova economia senza forzature identitarie, esistenziali e finanziarie. Non esiste alcuna comunità, che possa definirsi tale, in cui il messaggio non viaggia in modo continuativo, diretto e paritario.

• **L'Accademia rinvigorerà la riabilitazione sociale che sta avvenendo nei territori digitali della rete Internet.** Per molti decenni, troppi, gli italiani hanno smesso di incontrarsi nei luoghi pubblici per informarsi, confrontarsi, decidere, ribellarsi. Oggi le reti hanno abbassato molto la soglia ansiogena dell'assumere una posizione personale di fronte a tematiche di interesse pubblico. Sulla rete, le piazze virtuali, stanno preparando il campo per il ritorno delle agorà reali. Il luogo pubblico è il più potente medium per la ripresa di consapevolezza del potere collettivo.



Principio:
L'EDUCAZIONE

L'Accademia del Rinascimento Mediterraneo nasce per formare nuove corti del futuro rinascimento, ed i maestri di cui le imprese hanno bisogno: maestri di pensiero per riabbracciare la filosofia all'arte del vivere; maestri di pratiche per l'eccellenza e la magia del fare e innovare; maestri di cerimonia per i nuovi riti, i linguaggi e la bellezza come arte della vita.

• L'Accademia del Rinascimento Mediterraneo pone le attività educative al centro degli strumenti utili alla propria missione. L'attività educativa nulla ha a che fare con quella "formativa", "di istruzione", "di tirocinio", ma, forse, le comprende tutte pur volendosene distaccare. "Educare" vuol dire "portar fuori", ed altro non è che un sinonimo di "comunicazione maieutica" ("arte della levatrice" – non a caso Socrate si definiva un "ostetrico di anime") cioè la capacità di **stimolare e nutrire la propria ed altrui consapevolezza delle "buone" attitudini ed inclinazioni dell'animo, della mente e delle abilità nel fare. L'Educazione è, però, una disciplina e pertanto fondata sull'etica, sulla capacità, quindi, di separare e combattere le inclinazioni "non buone", quelle che nuocciono alla propria e alla altrui felicità e agli equilibri della natura.**

• L'Accademia educerà all'interdisciplinarietà continua tra tematiche e attitudini diverse. L'Accademia destrutturerà i percorsi formativi e lavorativi che spingono verso l'iperspecializzazione, dimostrandone l'inacidimento umanistico, la sterilità delle azioni e l'artificialità dei modelli che ne derivano e la precarietà e dipendenza che producono. Sarà necessaria una distinzione tra le negatività delle specializzazioni e le positività delle alte competenze ed esperienze.

• **L'Attività educativa dell'Accademia nasce non per sostituirsi ma per affiancarsi ad altri enti, istituti e scuole.** Le attività educative dell'Accademia nascono per integrare i programmi ufficiali, o comunque proposti dal "mercato" della formazione, con contenuti ed esperienze utili a diffondere i principi neo rinascimentali.

Maestro e discepolo rigenerano i saperi, condividendo esperienza ed esplorazione, conoscenza e visione, tradizione e innovazione.

• L'Accademia, attraverso le attività educative, non proporrà mai "collocazioni" dei partecipanti sul mercato del lavoro. **Le opportunità economiche, di impresa e di mestiere saranno una conseguenza naturale del vissuto autentico con i temi, i progetti e le relazioni che l'Accademia offre.**

• **Educarsi e rieducarsi all'ascolto e all'estetica.** Molti saranno i temi di indagine, di educazione e di progettazione dell'Accademia, uno su tutti sarà trasversale in quanto strumento fondamentale per la comprensione profonda, per la conoscenza, per la creatività, per la verità, la felicità e per la nostra libertà: l'ascolto attento, umile e polisensoriale. **Il Rinascimento è possibile nella misura in cui si possono immaginare mondi migliori e possibili e ciò deriva dall'apertura e dall'allenamento dei nostri canali di percezione che, travalicando gli schemi delle culture, intercettano nuove vitali fonti di informazione ed ispirazione che possono guidarci verso soluzioni e sogni altrimenti impensabili.**

• Alcuni dei temi che l'Accademia tratterà in ottica neorinascimentale mediterranea sono: **Agricoltura naturale; Artigianato; Fare Impresa; Economia naturale; Paesaggi e Architettura; Alimentazione e Cibo; Gusto del vivere; Accoglienza; Sostenibilità; Arti e linguaggi; Comunicazione; Consapevolezza; Cooperazione e condivisione; Design; Scienza e Tecnologie; Storia e cultura dei territori.**

• **L'Accademia restituirà valore al rapporto maestro-discepolo** avvalendosene durante le pratiche educative e stimolandone il ripristino all'interno dei processi di apprendimento e avviamento ai mestieri. Tutto ciò, non solo nel rispetto della cultura filosofica mediterranea che poneva il dialogo e l'ascolto come percorso per la condivisione di nuove possibili verità e felicità, ma anche per rieducarci a considerare i giusti tempi e canali di trasmissione dei saperi preziosi ed autentici.

• **Le attività educative dell'Accademia troveranno adempimento soprattutto attraverso il fare, metodi esperienziali, dialoghi e racconti.**

9° Principio: L'ECONOMIA NATURALE

L'Accademia pone al centro della sua poetica la ridefinizione della parola **Economia**, perché dalla giusta interpretazione di essa deriva il nuovo **rinascimento, il benessere e la felicità comune**. La distorsione del suo significato, invece, è giunta ad un punto tale da soffocare la vita piuttosto che curarla ed alimentarla ed è per questo che l'economia nella sua accezione "tradizionale-moderna" produce al contrario crisi esistenziali, finanziarie, ecologiche.

L'Accademia del Rinascimento Mediterraneo promuoverà la diffusione, la conoscenza e l'applicazione del modello di Economia naturale, reale, vivente, apprendendo dagli esempi internazionali già in atto e dalla cultura meridiana. L'economia mediterranea è un'economia reale e culturale, fondata sulla sapiente trasformazione e ricombinazione creativa e misurata di materie prime provenienti prevalentemente dalla terra.

La Natura è "maestra dei maestri" in economia. A sostegno di attività sociali, culturali ed imprenditoriali saranno quindi progettati modelli economici neorinascimentali, nati su ispirazione del potere creativo e rigenerativo della biodiversità e della natura.

A pagare il prezzo più alto per le misure errate di sviluppo sono *le donne, le popolazioni locali, i coltivatori e le generazioni future*. L'Accademia porrà particolare attenzione a queste fasce rese deboli dal sistema, ma che saranno forti e determinanti in un'economia neorinascimentale.

L'economia reale e vivente è indissolubile dai luoghi e dai suoi abitanti. E' da essi che prende vita ed è per essi che agisce.

Economia ed Ecologia sono dunque due facce della stessa medaglia. L'unica economia possibile è quella naturale, reale e vivente.

Pertanto è sul sostegno e sulla rinascita di forti economie locali, legate alle vocazioni dei territori che potrà sorgere un modello di economia globale. L'Accademia lavorerà per ricostituire il legame perduto tra localizzazione e ordinamento, funzioni che spettano all'economia.

L'economia rinascimentale saprà coniugare economie viventi locali aventi luoghi e risorse limitate con economie globali in cui i luoghi da riassegnare sono infiniti.

La vita e, quindi, l'economia vengono dalla Terra. La terra è fonte di vita ed insegnamento e non si può assistere inermi all'annientamento della fertilità dei terreni e delle conoscenze contadine. **L'Accademia, attraverso i "maestri della terra" promuoverà il recupero dell'agricoltura naturale da parte di ciascun individuo. La libertà, la salute e la felicità dipendono da questo.**

L'Accademia promuoverà l'"economia del dono", leva straordinaria per la creazione di valori economici ed umani. La maggior parte di ciò che ha valore non è acquistabile con il denaro, ma si genera dalla fiducia e dalla reciprocità. **L'Accademia attuerà iniziative che prevedono l'utilizzo di una propria "moneta generativa" che nascerà spontaneamente per generare circoli virtuosi.**

L'Accademia diffonderà l'"economia sostenibile" promuovendo la diminuzione della produzione e del consumo di merci che non sono beni e l'aumento della produzione e scambio di beni che non sono merci.

10° Principio: L'IMPRESA AUTENTICA E COLLETTIVA

L'Accademia incoraggerà i giovani talenti e futuri imprenditori a convergere su alcuni aspetti fondamentali: vocazione, scopi etici e sociali d'impresa, cultura locale, piccola dimensione, condivisione, reputazione.

- L'impresa rinascimentale sarà consapevole della sua natura sociale e collettiva. **Visione, missione, politica, strategia, gestione e prodotto d'impresa dovranno necessariamente ed esplicitamente essere indirizzate verso scopi sociali e verso il bene comune.** I "modelli di affari" si spostano dall'ottica del profitto, del guadagno e della remunerazione in danaro alla creazione di valori che tendano al benessere, alla fiducia e alla felicità.

- **La dimensione dell'impresa virtuosa è piccola.** Esiste una relazione immediata tra la dimensione dell'impresa e l'autenticità dei suoi prodotti, della vocazione dell'imprenditore, del rapporto con il territorio, del rapporto con i propri collaboratori, del dialogo con la collettività.

- **L'impresa autentica e di piccola dimensione è portatrice di una globalizzazione utile, qualitativa, culturale, sostenibile.** In essa si raggiunge l'eccellenza del saper fare, secondo una combinazione naturale e continua tra sperimentazione, tradizione, tecnologia e lavorazione artigianale.

- **L'impresa deve tenere in continuo equilibrio i valori dell'autenticità e dell'innovazione.**

- **Le micro imprese si rigenerano, rinascono dalle ceneri e continuano, nella quantità e nella qualità, a costituire la vera natura del sistema economico di un paese e soprattutto dei paesi del Mediterraneo.** Esse sono naturalmente predisposte a conformarsi alle reali esigenze del proprio pubblico. Hanno con sé imprenditori veri e non numeri che oscillano in borsa. Conoscono il territorio e la loro crescita dipende dalla crescita sociale ed economica del territorio e dalla salute e bellezza dell'umanità e dell'ambiente circostante. **Creano economia vera e non finanza fasulla;**

Le imprese, i prodotti e gli imprenditori avranno credibilità e futuro se saranno piantati su un terreno culturale autentico.

non sono fondate sull'assistenzialismo quanto sull'innovazione, sulla tradizione e sulla capacità di soddisfare bisogni reali. Creano legami comunitari e rapporti fiduciari reali e diretti. Tramandano competenza e passione e sono reale motivo di orgoglio per la creatività, la maestria e la sensibilità che talvolta ancora vengono riconosciute al "made in Italy". **Le piccole imprese sono necessariamente interessate ad un equilibrio tra i propri obiettivi e quelli della collettività, in quanto il loro successo deriva da una felice armonizzazione con il contesto e non da una capacità di dominio.**

- **La capacità ed il bisogno di dirsi la verità devono essere ristabiliti sia all'interno delle organizzazioni di impresa sia all'esterno,** attraverso rapporti leali e costruttivi con tutte le parti interessate: prima fra tutte la collettività.

- **L'impresa neo rinascimentale, attraverso un processo di biomimetica, saprà ispirare i propri modelli operativi alle dinamiche vitali della natura.**

- **Impresa ed uso delle risorse: aria, acqua, foreste, mari, fiumi, minerali, terre, petrolio e gas non sono beni illimitati** e soprattutto appartengono a tutti, o per meglio dire, a nessuno. Chi le utilizza lo deve fare solo attraverso la condivisione con le popolazioni locali e deve garantire un utilizzo sostenibile e a vantaggio della comunità, pagare il giusto ed inserire quel costo nel prezzo del bene prodotto.

- **L'intero sistema economico e produttivo dell'impresa deve essere ridisegnato sul principio che ogni processo, ogni risorsa, ogni prodotto, ogni imballaggio non possono produrre rifiuti, ma tutt'al più scarti che devono essere reimpiegati.**

- **Le esternalità delle attività imprenditoriali (tecnosfera) devono essere armonizzate secondi i cicli naturali e le dinamiche della biosfera.**

- **L'impresa neorinascimentale sa coniugare gli intensi rapporti umani all'interno dell'organizzazione e sul territorio locale, con rapporti umani nelle reti digitali attraverso il linguaggio di un nuovo umanesimo.**

11 Principio: CARISMA COLLETTIVO

Il nuovo rinascimento è caratterizzato da nuove forme di guida e orientamento, nuove arti di governo.

• **Il nuovo rinascimento è caratterizzato da nuove forme di guida e orientamento, nuove arti di governo. L'Accademia favorirà la trasformazione educando al necessario passaggio dal comando di pochi al carisma collettivo. Sarà la potenza dell'etica ad animare il risveglio dei carismi e dei talenti collettivi.**

• L'umanità oggi è in piena tempesta. Una tempesta che cresce sotto i venti sollevati dai disastri ambientali, sociali ed economici e che cresce ancor di più ogniqualvolta incontra i venti – sempre più vigorosi – della difesa alla vita. In condizioni così estreme, nella navigazione che ci attende, non sarà sufficiente essere sotto la guida di un solo comandante pur se determinato, competente ed etico. **Sarà necessario che tutti si considerino in prima linea e che ognuno sappia esprimere determinazione, competenza ed etica. Sarà necessario che le doti di ciascuno siano messe a disposizione di tutti affinché, passata la tempesta, si approdi al bene comune.**

Il carisma è un dono concesso a una persona a vantaggio della comunità e quindi un'attitudine al servizio degli altri.

• Il Mediterraneo, nel corso dei millenni, ha saputo forgiare i suoi abitanti ad una particolarissima forma di "leadership". La "leadership" mediterranea non si concentra in un solo uomo o in pochi uomini, ma è distribuita capillarmente tra la gente che, attraverso il dialogo plurale, diviene leader in quanto corpo unico. È finita l'epoca dei leader unici e, non appena economia e politica territoriali lo capiranno, **il Mediterraneo potrà trasferire il suo virtuoso modello di guida delle organizzazioni, modello che non è tanto fondato sulla capacità di comando o sul potere di qualcuno, ma sul carisma e sul talento collettivo di un'intera parte sociale.**

• **L'Accademia oppone, dunque, il concetto di carisma a quello di leadership, così come oppone quello di cooperazione a quello di competitività.**

• **Il carisma del Mediterraneo, quello dei miti e degli eroi, si è via via diffuso nei popoli e, ridistribuendosi, in qualche modo si è apparentemente indebolito, affievolito. Il carisma ed i talenti meridionali stanno plasmando le genti del Mediterraneo, annidandosi in una potenzialità difficilmente esprimibile dalle singole individualità se non attraverso il loro innesto nel talento collettivo della comunità intera.**

• **Oggi il popolo mediterraneo può e deve esprimere il suo carisma ed i suoi talenti come un corpo unico capace di esprimere la sua forza costruttiva sulla base della diversità delle qualità di ciascuno.** Nessuna area del mondo ha sviluppato nella storia queste caratteristiche di virtuosa pluralità ed equilibrio delle diversità. La biografia dei valorosi eroi della mitologia e della storia del Mediterraneo, oggi comincia a lasciare il posto alla biografia del popolo mediterraneo.

• **Le reti sono nuovi conduttori di quelle energie umane che renderanno possibile la guida collettiva, organica.** È l'era digitale a far sì che, tra le infinite frontiere geografiche e culturali e tra i popoli e le persone del mondo, si estenda un nuovo mare la cui liquidità digitale bagna ogni costa e si insinua in ogni insenatura. Un mare che connette ogni diversità del globo azzerando i tempi dello scambio. Il moltiplicarsi dell'incontro-scontro tra le diverse frontiere, richiede un esercizio al dialogo costruttivo a cui non tutti siamo preparati. Il dialogo mediterraneo può offrire un esempio virtuoso.

• Il carisma collettivo si fonda anche sull'alleanza intergenerazionale. Generazioni apparentemente divise da un divario incolmabile, quello tecnologico, possono invece, proprio grazie ai nuovi media e al digitale, trovare nuove forme di connessione con cui non solo recuperare ed attualizzare saperi che rischiano di scomparire, ma soprattutto con cui dar vita ad una relazione intergenerazionale collettiva che non ha precedenti nella storia dell'umanità.

12 Principio:
**AUTENTICITÀ, ETICA
E BELLEZZA DELL'ANIMA.**

Autenticità, etica e bellezza
sgorgano da un'anima autentica.
E l'anima è autentica
quando è libera di ricommettersi al tutto.

- L'Accademia ha posto, nel cuore di ogni principio del Carta dei Valori, tre parole fondanti: autenticità, etica e bellezza. Tre parole che si completano solo se trovano posto ed espressione nell'anima di ciascuno di noi. Tre parole che esprimono il loro potere rinascimentale solo se ricondotte all'anima unica, quella che ci unisce in un cammino straordinario: l'Anima Mundi.
- Autenticità, etica e bellezza dei prodotti, dell'impresa, del comunicare, del creare, del fare, dell'essere e del sentire, sono manifestazioni del valore, ma hanno un loro centro stabile solo se sgorgano da un'anima autentica. E l'anima è autentica quando è libera di ricommettersi al tutto, in vita.
- L'Accademia non si smarrirà nel timore diffuso di lavorare sulla consapevolezza di un principio unitario e intelligente. Quello che ci invita a ritrovare la bellezza dell'anima nella comprensione di essere un unico organismo vivente. L'autenticità, l'etica e la bellezza del pensiero rinascimentale mediterraneo saranno un frutto naturale che guiderà la trasformazione del nostro sguardo, del nostro fare, produrre, condividere, vivere.

